



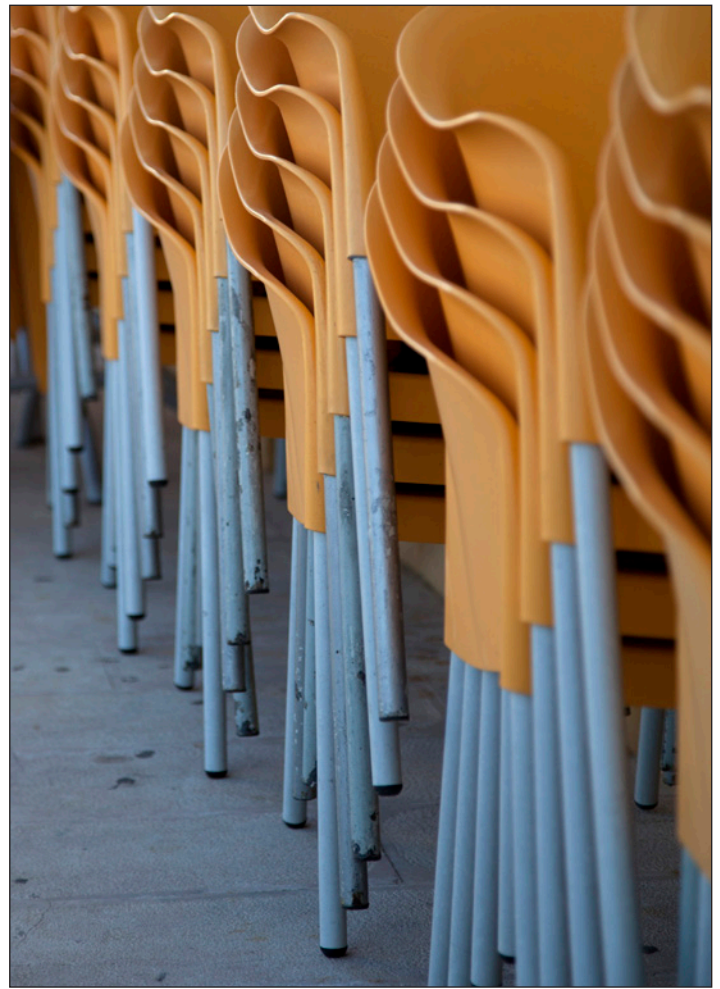
Linda Mercaldo Pornic (Francia)

Violini

Anche Linda Mercaldo, come tanti altri autori, fa ricorso alla ripetizione visiva per costruire la sua immagine.

La ripetizione, come si sa, è una strategia importante per la produzione emotiva dell'enfasi retorica, è una leva a effetto di chiarezza o di amplificazione. La lunga fila di oggetti, violini, fotografati da Linda, occupa tutto il piano visivo, susseguendosi ordinati uno dopo l'altro regalando alla foto ordine e ritmo.

L'autrice, forse in post produzione, avvolge tutto lo scenario con un unico elemento comune, il colore. Il blu, con molte delle sue sfumature, è l'elemento monocromatico che domina la scena, l'avvolge, l'incarta. Sul blu spicca il nero ripetuto, ossessivo, delle fessure della cassa armonica, una reiterazione senza fine delle effe che marchiano la foto con un'ultima replica dal sapore grafico.



Sergio Margiotta Alezio (Lecce)

Sedie

Pattern è una parola inglese che può essere tradotta con i termini italiani di: *schema, disegno, modello*. In fotografia indichiamo come *pattern* la ripetizione di un motivo grafico su un piano. L'occhio attento di Sergio Margiotta ha percepito il richiamo visivo esercitato dalla catasta di sedie, oggetti tutti uguali, ordinati, consecutivi, un *pattern* appunto, fatto di plastica e alluminio. Il fascino del *pattern* è frutto di un'educazione a vedere, educazione che a sua volta ha origine nel saper udire. Infatti, la duplicazione di un motivo ricorda da molto vicino l'allitterazione della retorica tradizionale. L'allitterazione è una figura retorica che consiste nella ripetizione di una lettera o più in generale di un suono all'inizio di parole successive. Ecco, con "Sedie" l'autore ha creato un ritmo, una rima, una poetica ritmica del vedere.



Giulia Del Ghianda San Vincenzo (LI)

Enduro

Conoscere bene uno sport e le sue regole è certamente indispensabile per prevedere l'azione e premere il pulsante di scatto al momento giusto. La fotografia sportiva, e in generale tutta la fotografia d'azione, è basata sul tempismo, serve cioè cogliere quello che si può definire il suo *momento magico*. Occorre reattività, essere al posto giusto al momento giusto, occorre un'esecuzione sicura e precisa, non c'è tempo per i ripensamenti o le distrazioni. Queste sono le qualità richieste al fotografo, e ogni sport ha le sue peculiarità e i suoi momenti imprevedibili.

Giulia Del Ghianda, giovane fotografa di San Vincenzo, dimostra d'avere queste qualità, la sua foto *Enduro* lo dimostra; il movimento è congelato, tutto è leggibile, anche gli occhi attenti del pilota. La scelta del bianconero aumenta la teatralità dell'azione, si evitano distrazioni e l'osservatore è portato a concentrarsi fortemente sulla moto e il suo *driver*. A quest'immagine manca solo una cosa: il rombo del motore.